Si stacca da me a brandelli una segreta felicità.Il mio cuore frulla come uno stormo di farfalle.Il tempo attraversa il mondo come un filo infinito e mi trasporta nei caotici abissi della vita.L’innegabilità del caos è la prima vera forma di conoscenza ,dietro gli intrecci di eventi reali permane sempre qualcosa d’inconsistente.Nell’avvolgente ombra del presente riconosco che tutto è inutile.E’ logora la speranza di spiegare l’essenza dell’esistere,ogni parola è incapace di dire ciò che il mondo veramente è.L’uomo è l’indicibile,l’universo umano è l’invisibile.Il sole,questo mattino,pare disertare il mondo ,una miniatura d’eternità è sepolta in una bara di vento.Apro il mio amore alla morte:è l’ingresso dell’irrevocabile nella vita,spero nel possibile incontro tra la perfetta beatitudine e l’indistinto Nulla.Una plenitudo vitae non coincide con la durata della vita ma è possibile anche nell’attimo.Credo in un eterno che si identifica con la piatta uniformità della morte.Mi getto nella morta gora della rassegnazione e della rinuncia,sono combattuto tra la speranza di una vita illimitata e il terrore nei confronti di essa.Il presente si rimpicciolisce per la spalancata immensità del futuro.Per vivere congiungo il reale all’impossibile,fondo l’esistenza sulla lussuosa presa di congedo dalla vita.